

IL PROGETTO

I bambini a lezione durante i lunghi mesi della terapia in attesa di rientrare nelle loro classi

di Antonello Deidda

CAGLIARI. Un giardino, un gattino, un gallo e i bambini vi solleveranno il mondo. Villa Pollini si è trasformata ieri in un grande asilo nido ma con degli alunni specialissimi, i piccoli ospiti (o gli ex piccoli ospiti) dell'ospedale Microcitemico e dell'Oncologico.

Tutti insieme per festeggiare la conclusione dell'anno scolastico con insegnanti, animatori, psicologi ma senza dimenticare naturalmente mamma e papà, amici piccoli e grandi, parenti. Un happening nel vero e proprio senso della parola, per giocare, divertirsi, correre, saltare e muoversi in assoluta libertà con gli animali che scorrazzano per Villa Pollini: per dimostrare che loro sono come tutti gli altri bambini.

Già perché c'è una scuola piccola piccola che ha degli alunni grandi grandi, con un'aula di qualche metro di spazio ricavata nella biblioteca del day hospital dell'ospedale Microcitemico. Ma che meraviglia poter studiare e imparare come i compagni della classe che i piccoli ospiti sperano di aver lasciato solo per qualche tempo. Un posto che può essere anche divertente, perché anche se qualche volta non ce la fai il maestro ti mette a tuo agio, ti aiuta, ti regala un sorriso che è anche meglio di un bel voto. Non ci sono favoritismi o aiuti, come in una vera scuola ci sono le lezioni, le interrogazioni e il registro. Così che quando esci dall'ospedale, puoi essere al passo con i compagni insieme ai quali hai passato dei mesi e con i quali sicuramente passerai degli anni. Ieri c'è stata anche la grande festa di fine anno, nella bella cornice di Villa Pollini. L'occasione è stata offerta dalla festa della musica, organizzata stavolta proprio per i piccoli pazienti dell'ospedale Microcitemico e dell'Oncologico. Ad un certo punto, quando gli ospiti sono arrivati tutti, piccoli o grandi non importa, è iniziato anche un concerto con l'esecuzione da parte degli allievi del Conservatorio di «Pierino il lupo», l'opera musicale per bambini composta nel 1936 da Sergej Prokofiev su commissione del teatro centrale dei bambini di Mosca per avvicinare alla musica i più giovani. Un modo come un altro per salutare — proprio come fanno in tutte le al-

Villa Pollini ha ospitato ieri la festa di fine anno scolastico dei piccoli pazienti dell'ospedale Microcitemico: giochi, animazione e anche un bel concerto con gli allievi del Conservatorio



La scuola piccola piccola fa festa

I pazienti del Microcitemico a Villa Pollini per la fine dell'anno scolastico



IL MAESTRO

«Sono alunni eccezionali e mai bambini diversi»

CAGLIARI. Il maestro è Andrea ed è lui che tira la fila di una scuola che esiste da otto anni: «Non c'è una vera e propria classe ma uno spazio ricavato, letteralmente, nel day hospital. Un luogo che funge più che altro da luogo di incontro. Ma il mio rapporto con chi frequenta la scuola, che dipende dal circolo didattico Mameli-Meilogu, è quasi sempre viso a viso, nel senso che faccio lezioni a singoli pazienti. Il perché è fin troppo ovvio, le degenze sono spesso lunghe e dolorose, le terapie rendono necessario questo



Il maestro Andrea Serra

tipo di rapporto ma va bene, benissimo. Posso dire anzi che un'ora viso a viso corrisponde spesso a 5 giorni di lezione. Differenze tra una scuola normale e questa? Io sono solito fare un esempio: se in una classe chiedono di andare in bagno, qui chiedono di uscire dalla stanza. Quello che posso dire con assoluta sicurezza è che il livello di interesse e di apprendimento è eccezionale». «In ogni caso — prosegue Andrea Serra — i bambini che frequentano la scuola del Microcitemico sono uguali ai loro compagni: si legge, si

studia, si fanno i compiti. Settimana dopo settimana tengo poi i rapporti con le classi di origine dei bambini per sviluppare programmi comuni ma anche perché è lì che ritorneranno: così quando rientreranno nella loro classe faranno le stesse cose e non saranno indietro rispetto ai compagni. Finora è stato così. Qualche volta i bambini non possono seguire la lezione, perché stanno male, perché le terapie sono forti o semplicemente perché non ne hanno voglia. Allora sto con loro, leggo qualche cosa, li aiuto». Ma mai e poi mai saranno bambini diversi.(ad)

tre scuole cittadine — l'arrivo delle vacanze estive e per dare a tutti un arrivederci a settembre, quando l'inizio del nuovo anno scolastico inaugurerà tutta una serie di iniziative ludiche e culturali messe in cantiere in collaborazione con la direzione regionale dei Beni culturali e paesaggistici della Sardegna. Nel pomeriggio, poi è iniziato il laboratorio di costruzione degli strumenti musicali realizzati con materiali di recupero: utilizzando sinergicamente stimoli uditivi, visivi, tattili, manipolativi e costruttivi, i bambini opportunamente guidati hanno usato il

loro corpo e gli strumenti per eseguire alcuni esercizi propedeutici al ritmo, partendo dalle semplici pulsazioni per arrivare a facili combinazioni ritmiche.

Una bella giornata, assolutamente. Donatella Cocco è la responsabile del progetto ed è soddisfatta del risultato raggiunto: «È una nuova tappa del progetto avviato con la settimana della cultura ad aprile e che continuerà nei prossimi mesi. L'inizio è stato positivo: ad aprile l'interesse è stato concentrato sull'archeologia, stavolta è stato il turno della musica». Ospiti d'onore, sempre i bam-

bini che frequentano la scuola del microcitemico: «L'obiettivo è anche quello di mettere in comunicazione Villa Pollini con le vicine strutture sanitarie, una interazione che ha riservato e potrà riservare delle bellissime sorprese per i piccoli ospiti di quegli ospedali, dove spesso sono costretti a passare dei mesi per terapie e cure. Qui c'è un giardino, c'è una splendida villa restaurata molto bene, ci sono gli animali e i giochi: certamente non si può sognare niente di più o di meglio». Una bella scommessa vinta, non c'è che dire.

Assemblea al Poetto con gli operatori dei baretto e il presidente Graziano Milia

Ex ospedale Marino, sos per l'igiene

CAGLIARI. Circa duecento persone hanno partecipato ieri mattina davanti al vecchio ospedale Marino al sit-in sul futuro del Poetto per chiedere interventi sul vecchio ospedale Marino e sull'ippodromo. Alla manifestazione, promossa e pubblicizzata attraverso Facebook, hanno partecipato tra gli altri il presidente della Provincia Graziano Milia, il presidente della circoscrizione del centro storico Gianfranco Carboni, il responsabile della commissione consiliare alle Attività produttive del Comune Paolo Casu, gli operatori dei baretto in riva al mare e diversi bagnanti. Mol-



L'ex ospedale Marino

ti i temi trattati nel corso dell'assemblea pubblica: dal futuro dei chioschetti allo stato di degrado della struttura del vecchio ospedale Marino, passando per i problemi legati alla Ztl. Nel mirino soprattutto lo stato di abbandono

del vecchio ospedale e dell'ippodromo. Il neo presidente della Provincia ha invitato il sindaco a emanare un'ordinanza per convincere la Regione a fare pulizia intorno alla struttura dell'ex presidio sanitario. «Nel caso poi la Regione — ha affermato Milia — dovesse risultare inadempiente, potrebbe procedere lo stesso Comune che poi chiederebbe alla Regione di pagare le spese».

Casu ha annunciato una interrogazione urgente: «Bisognerebbe coprire subito l'ospedale Marino con un telone così come si è fatto a Cagliari, ad esempio, tra piazza Yenne e il Largo Carlo Fel-

ce». Gli operatori dei baretto hanno parlato soprattutto dei problemi dei chioschetti. «Ci vorrebbe — ha affermato Luciano Spiga, titolare dell'Oasi — un piano generale per l'intero Poetto. Inoltre occorrerebbe, anche per limitare il traffico, potenziare i servizi pubblici notturni dal litorale alla città». Sollevato anche il problema parcheggio: «C'è un'area — ha informato Sergio Maxia del Consorzio Poetto — vicino all'Ippodromo che potrebbe essere liberata e utilizzata per i posteggi delle auto». Riguardo alla questione-rimozione dei baretto, Maxia ha ribadito quanto già detta a suo tempo alla Nuova: che i tempi burocratici delle richieste portano il tutto a fine agosto.

La biblioteca araba nascerà nella Mediateca del Mediterraneo

CAGLIARI. La biblioteca araba e la scuola internazionale per stranieri nasceranno all'interno della mediateca del Mediterraneo (in via di realizzazione nell'ex mercato di via Pola). L'intervento, reso possibile grazie alla Regione, all'assessorato alla cultura del Comune e all'università, è rivolto per lo più agli studenti del Magreb. «Sono due interventi concreti per riportare Cagliari al centro del Mediterraneo, dandole quella visibilità che merita: creando dapprima una coscienza culturale e poi economica tra i popoli delle rive di questo mare». Così Giorgio Pellegrini, assessore comunale alla Cultura, ha sintetizzato gli obbiettivi del convegno «Governance delle città del Mediterraneo», che ieri mattina al Lazzaretto di Cagliari ha messo a confronto esperti a esponenti delle istituzioni di Sardegna, Spagna, Siria, Tunisia, Algeria. Sono stati due giorni di dibattiti e spettacoli patrocinati dal Comune di Cagliari, assessorati alla Cultura, Sport e Politiche sociali, e voluti da Manuel Pedro Castell, presidente della fondazione Baile de Civilizaciones.